

devastatevi. Prendete per modello il nuovo eroe del romanzo uscito dalla fabbrica del sig. di Balzac. Senza mentire, egli è del migliore che abbiamo in quella qualità.

Il Devastato piace, commuove, diremo di più, dà soggezione. Vedendolo è impossibile di non dire: Se quel giovane ha la testa più nuda d'un ginocchio, e' vuol dire, che il vulcano che gli tien luogo di cerebro, arse melancolicamente la sua capellatura. Si aggiunge: S'è affranto, egli è, per servirsi della felice espressione del sig. di Balzac suo padre, ch'ei porta un mondo d'idee sulle spalle: uno ne rimarrebbe rotto per meno.

Si dice ancora: Se il suo occhio di basilisco è spento, quest'è che lampeggiò troppo. Lampeggiare è la vera parola: ora i poeti cantano e lampeggiano. Una candela di compimento, come qui noi diciamo, una di queste candele dura in eterno; purchè mai non si accenda; ma in tal caso ell'è una candela, che non ha fatto il suo ufficio, una candela indegna, l'eunuco delle candele. L'occhio del Devastato all'opposito è una candela gloriosa, ch'arse fin che più non ebbe stoppino. Moccolo onorato!